

Democratici, un dilemma chiamato Tav

_MARIACHIARA GIACOSA – Repubblica -17 ottobre 2010

«Facciamo chiarezza perché ci aspetta un autunno caldo». Durante la riunione della segreteria regionale del Pd, venerdì sera, l'ex assessore ai Trasporti Daniele Borioli e il presidente della Provincia Antonio Saitta hanno fatto il punto della situazione sulla Torino-Lione, ma il problema è sempre lo stesso: che farne degli amministratori Pd della val Susa che si oppongono al progetto e che manifestano al fianco dei movimenti? E domani alla Camera si discute la mozione "Si Tav" che chiede al governo il rispetto degli impegni. «Per noi il sì all'opera è una decisione presa – spiega il segretario Gianfranco Morgando-Verificheremo la coerenza degli amministratori a questa linea».

Torna l'ipotesi di espulsione dal partito? Morgando ammette che oggi c'è un dato politico nuovo, ovvero «l'opposizione pregiudiziale e la totale subordinazione dei sindaci alla linea dei movimenti 'No Tav'». «Il Pd starà con lo Stato o con i manifestanti?» si chiede provocatoriamente il parlamentare Stefano Esposito alludendo a ciò che capiterà quando si apriranno a gennaio i cantieri della Maddalena. «Non escludiamo la possibilità di dichiarare quell'area "sito militare". Sarebbe uno strumento di garanzia per la polizia ma anche per chi manifesta pacificamente, ma non sarà in grado di arginare le fasce più violente della protesta».

Saitta sollecita la massima coerenza possibile «perché la battaglia diventa dura. Le posizioni di Bonsignore non sono isolate e si sta saldando un fronte di gruppi di interesse che puntano a marginalizzare il Piemonte. Il partito deve opporsi con forza e per farlo serve chiarezza». Aggiunge Giorgio Merlo: «Con il dibattito sulla mozione in parlamento verificheremo se esiste una lobby politica trasversale capace di fare squadra per il futuro della regione». Tra due settimane ci sarà un dibattito sulla Tav anche in Consiglio regionale: «Presenteremo una mozione a favore dell'opera – spiega Davide Gariglio – Non ci deve essere nessun dubbio: siamo favorevoli all'opera e contrari alla posizione di chi manifesta con i movimenti e intende ostacolare i cantieri».

L'ultimatum del Pd "No Tav fuori dal partito"

ALESSANDRO MONDO – La Stampa 17 ottobre 2010

«O dentro o fuori». Questo, in estrema sintesi, l'aut aut che il Pd regionale lancia agli esponenti valsusini: da Sandro Plano, presidente della Comunità montana, ai sindaci ribelli.

Il fronte di scontro è la Torino-Lione. L'ultimo appello prima dell'espulsione dal partito, che di questo si tratta, rimanda a due appuntamenti dilazionati nel tempo, a una considerazione e a varie preoccupazioni. Elementi complementari, oggetto di una riflessione, e di una linea, maturata venerdì sera durante la segreteria regionale. Andiamo con ordine. La scadenza numero uno è la mozione parlamentare, primo firmatario il deputato Stefano Esposito, che lunedì sarà discussa alla Camera: impegna il governo a ribadire il sostegno alla Tav e la copertura finanziaria. La seconda rimanda all'avvio del cantiere di Chiomonte, dove verrà realizzato il tunnel esplorativo, fissato a gennaio.

La considerazione – meglio: la presa d'atto – è che l'alleanza tra il Pd della valle e i no-Tav, sancita dalla nascita della nuova Comunità montana, si è rivelata un boomerang colossale.

Da qui le preoccupazioni. Sono almeno tre: eliminare ogni possibile equivoco sulla posizione pro-Tav del Pd a livello nazionale e regionale; prendere le distanze dai No Tav in vista del probabile scontro che si verificherà a gennaio, quando entreranno in azione le trivelle. Non ultima, spezzare la saldatura tra il movimento No Tav, specie l'ala più oltranzista, e le lobbies anti-piemontesi che tessono la loro tela per archiviare la Torino-Lione a vantaggio di collegamenti veloci funzionali ad altre regioni.

Un insieme di elementi che venerdì, durante la segreteria, hanno spinto personaggi diversi a perorare un'«operazione.verità» da parte di Morgando: la coabitazione con gli amministratori No-Tav nello stesso partito è impossibile; indispensabile sgomberare il campo da ogni equivoco di connivenza. Se sarà il caso, andando alla rottura. Per dirla con Antonio Saitta, «non potrei riconoscermi in un Pd dove dovesse prevalere o anche solo persistere la linea di Plano». Il presidente della Provincia, come Giorgio Merlo e Davide Gariglio, è preoccupato dalla posizione di chi rimette in discussione l'attuale progetto della Torino-Lione – vedi l'europarlamentare del Pdl Vito Bonsignore -, ma anche dai silenzi della Lega: «Non mi pare che questo tema occupi uno spazio prioritario nelle esternazioni di Cota». «Non solo Bonsignore, ma anche Castelli, Formigoni, Moretti – precisa Esposito -: chiamiamoli con il loro nome».

Il deputato del Pd, al solito, non la manda a dire: «E' ora di decidere da che parte stiamo: con i No-Tav, che hanno già fissato a gennaio la madre di tutte le battaglie contro la Torino-Lione, oppure con la legalità». Secondo Esposito il ragionamento, spinto alle estreme conseguenze, dovrebbe tradursi nell'appoggio del partito alla trasformazione dei cantieri in sito militare: «Sarebbe il modo per bloccare gli sfegatati permettendo, a chi lo vorrà, di dissentire in maniera pacifica e civile». Posizione forte, destinata a sollevare un vespaio di reazioni.

Pur sfumando i toni, anche Morgando conviene che è ora di fare chiarezza. «E' fallito il presupposto politico, mai condiviso dal Pd regionale, che aveva ispirato l'alleanza del partito in Valle di Susa con i No Tav – spiega il segretario -: l'idea era quella di spingerli a discutere sul merito, evitando lo scontro ideologico; oggi registriamo una subordinazione degli amministratori valsusini alla linea del movimento».

E adesso? «La linea pro-Tav del Pd è chiara. La mozione discussa lunedì sarà l'occasione per spingere il governo a scoprire le carte. Nello stesso tempo, chiederemo a tutti gli esponenti del partito di discutere non sull'opportunità o meno di realizzare la Tav ma sul come farla, partecipando a tutti i momenti di incontro». In caso contrario? «Prenderemo le misure necessarie».